

Il giorno 23 Novembre alle ore 13.00, nella sede della CPR di Roma, ha luogo la riunione del direttivo

Odg

- 1) Riforma Statuto
- 2) Patrocinio a spese dello Stato
- 3) Esposti e richieste (V. Viol)

Sono presenti:

il Presidente Vincenzo Comi, che presiede, i componenti del direttivo, Giuseppe Belcastro, Angela Compagnone, Francesco Gianzi, Gaetano Scalise, Francesco Romeo, Livia Rossi, Francesco Rotundo, Salvatore Sciullo e Emma Tosi.

Preliminarmente sono esaminati ed approvati dai presenti i verbali del 19 ottobre e, con le precisazioni del consigliere Sciullo, del 15 novembre u.s. Sono altresì esaminate ed approvate dai presenti le richieste di iscrizione di Vanessa Ranieri, Francesco Temporalis, Micol Paglia, Caterina De Piano, Ilaria Carnesale, Michela Piccini, Francesca Micocci, Roberto Marotto, Elisabetta Perugini, Diego Perugini, Sonia Battagliere e Leo Mercurio.

Punto 1 odg

Il consigliere Romeo riferisce che, in relazione alle indicazioni date dal direttivo e di cui al verbale del 1 Marzo c.a., la commissione ha valutato che il voto disgiunto ai candidati necessari del ritorno al voto libero e che si è arrivati a questa conclusione come naturale sviluppo della discussione, che lo Statuto preveda l'esplicito divieto di voto al socio onorario e che la commissione elettorale abbia una durata che consenta la valutazione di eventuali istanze e ricorsi, infine, che non sia opportuno disciplinare con normativa statutaria le commissioni della CPR. Il consigliere Belcastro ritiene opportuno precisare la sua posizione, come già risultante dalla relazione finale dei lavori della Commissione. In particolare specifica di essere favorevole all'introduzione del voto disgiunto, che è però difficilmente conciliabile con l'attuale sistema, e che in ogni caso non ritiene sacrificabile il sistema elettorale attuale al fine della introduzione del voto disgiunto.

Il Presidente Comi, stanti le precisazioni dei responsabili della commissione, chiede il parere dei presenti.

Il consigliere Rotundo concorda con le conclusioni della maggioranza della commissione che trova condivise da moltissimi soci; precisa che personalmente ha approvato e votato per l'attuale sistema elettorale con un voto stabile, garante della partecipazione in direttivo della minoranza, ma lo stesso non è stato percepito come adatto dalla maggioranza dei soci, e per questo motivo deve essere rivisto; rileva che con l'attuale sistema si è creata una struttura presidenziale con un presidente che agisce autonomamente, anziché collegialmente al direttivo, che non divide e che l'assemblea dei soci deve essere convocata per decidere se mantenere l'attuale sistema o tornare al precedente; infine, su richiesta del Presidente Comi di esplicitare precise richieste, propone di modificare lo Statuto e tornare al vecchio sistema.

La consigliera Tosi chiede ai responsabili della commissione se la possibilità del voto disgiunto nell'attuale sistema sia tecnicamente impossibile o inopportuno per le ragioni date nella relazione; dichiara di essere personalmente favorevole alla possibilità del voto disgiunto e alla convocazione dell'assemblea dei soci per decidere sul punto ma ritiene, altresì, utile accertare preventivamente la suddetta possibilità per avere un quadro esaustivo.

La consigliera Rossi esprime apprezzamento per il lavoro della commissione che però appare sia andato ultra petita; riferisce di avvertire la necessità del voto disgiunto, che immagina possibile come per le elezioni comunali, e del parere di un esperto in diritto amministrativo sul sistema

elettorale che garantisca il voto democratico e disgiunto; ribadisce l'apprezzamento e il rispetto per la commissione e la necessità dell'approfondimento richiesto.

La consigliera Compagnone non trova che la commissione sia andata ultra petita ma che la stessa abbia risposto a quanto richiesto, riferendo che il voto disgiunto è possibile solo con il vecchio sistema elettorale e ciò deve essere portato in assemblea ove i soci possono decidere sulla proposta della commissione di tornare al precedente sistema elettorale con la possibilità del voto disgiunto.

Il consigliere Sciullo premette di essere da sempre per il voto espresso sulla fiducia personale del candidato ma di considerare insufficiente l'opzione offerta dalla commissione e porta l'esempio della possibilità del voto disgiunto con il voto di maggioranza; propone di mantenere l'attuale sistema e, tenendo conto del parere della commissione, sentire un esperto per valutare correttivi, informandosi anche su sistema di voto adottato da altre CP quali Milano e Napoli. Sul punto il Presidente Comi informa che in Unione è stata istituita una commissione per uniformare i sistemi di voto e gli Statuti delle Camere Penali. Su detta informazione, il consigliere Romeo precisa che l'Unione è un sistema federale ove ogni CP mantiene la sua autonoma organizzazione.

Il consigliere Gianzi osserva che anche se la nostra commissione non era di esperti tecnici, ci ha indicato una soluzione da demandare all'assemblea. Sul punto, Belcastro precisa che la commissione non era incaricata di valutare modifiche dell'attuale sistema elettorale ma di svolgere osservazioni sulla compatibilità del voto disgiunto con l'attuale sistema elettorale (cosa che ha fatto), ritenendo che la commissione non abbia una legittimazione scientifica né un'investitura politica in tal senso e che il pensiero della commissione sul punto va tenuto in considerazione al pari di quello di tutti i soci; aggiunge che altra questione, che non c'entra nulla con il lavoro della commissione, è che oggi il direttivo ritenga invece di chiedere all'assemblea di pronunciarsi su una ipotesi di modifica dello Statuto con regresso al precedente sistema elettorale: ciò è senza dubbio possibile e legittimo e rientra perfettamente nelle prerogative del direttivo, ma occorre esplicitare una decisione in questo senso.

Il consigliere Scalise ritiene che sia necessario valutare la possibilità del voto disgiunto con l'attuale sistema elettorale e, in relazione al passaggio della relazione sul punto di cui da lettura, afferma che inevitabilmente il voto disgiunto porta delle conseguenze, ma non per questo va sottovalutato; ritiene, inoltre, che la commissione non si sia espressa sui punti a lei demandati dal direttivo e di cui al verbale del 1 marzo c.a., ove non è chiesto alla stessa di esprimersi se sia migliore il vecchio o l'attuale sistema elettorale, ed è contrario a demandare all'assemblea dei soci di scegliere nuovamente tra questi, poiché l'attuale sistema è stato elaborato proprio dall'assemblea che ha ritenuto non adeguato il vecchio sistema, preferendo l'attuale; conclude dicendosi favorevole alla richiesta di un parere esperto in ordine alla possibilità di voto disgiunto all'interno dell'attuale sistema e ad approfondire i punti demandati alla commissione dal direttivo e di cui al verbale del 1 marzo.

Il Presidente Comi ringrazia la commissione per l'impegno nel lavoro svolto; ricorda che, durante la presidenza di Tagliaferri, le criticità del vecchio sistema sono state analizzate dalla commissione, dal direttivo e dall'assemblea, previo esame degli Statuti delle CP italiane ove nelle maggiori vige il sistema presidenziale, con parere tecnico, raggiungendo un equilibrio con il sistema attuale che ha consentito di bloccare il sistema delle liste, garantendo elezioni più democratiche; osserva che il quesito rivolto alla commissione era su un correttivo dell'attuale sistema che permetta, a chi vuole, di votare candidati di liste diverse; propone di approfondire la questione della possibilità di applicazione di un correttivo all'attuale sistema per il voto disgiunto, con il parere di un esperto dato entro 15gg.

Il consigliere Rotundo, alla luce della relazione della commissione, propone di convocare l'assemblea per decidere se vuole il voto disgiunto con ritorno al vecchio sistema elettorale. Gianzi dichiara di condividere entrambe le proposte e chiede la convocazione immediata dell'assemblea.

Si procede alla votazione delle proposte.

Votano a favore della proposta del presidente: Belcastro; Comi, Rossi, Scalise, Sciullo, Tosi; votano contro: Compagnone, Romeo e Rotundo. La proposta è approvata.

Votano a favore della proposta del consigliere Rotundo: Compagnone, Romeo e Rotundo; votano contro Belcastro; Comi, Rossi, Scalise, Sciullo, Tosi. La proposta è respinta.

Votano a favore della proposta del consigliere Gianzi: Gianzi; votano contro Compagnone, Romeo e Rotundo, Belcastro; Comi, Rossi, Scalise, Sciullo, Tosi. La proposta è respinta.

Interviene alla riunione Federica D'Angelo, responsabile della commissione Rapporti con gli uffici giudiziari e riferisce al direttivo che detta commissione si sta occupando delle criticità del funzionamento degli uffici e chiede quali siano le priorità di interesse, onde raccogliere dati attraverso questionari; riferisce, inoltre, di una difficoltà in essere nel far coincidere le richieste politiche con quelle degli uffici, in particolare con il 335 e i suoi rappresentanti Dott. Fiorito e Dott. Pesci; infine, informa che domani si svolgerà un incontro e che il problema principale è ora quello della chiusura delle cancellerie ma, l'esito dei dati raccolti con il questionario non sembra così drammatico, è quindi necessario conoscere le esigenze concrete per lo svolgimento dell'attività difensiva. I consiglieri segnalano le priorità da affrontare rappresentate dai ritardi per gli appuntamenti al 415bis, attualmente possibili dopo almeno 15gg da richiesta, uff del movimento fascicoli e 335. Federica D'Angelo informa che la Procura sta preparando una circolare per far inserire nelle elezioni di domicilio il nome del PM e il numero RGNR, per migliorare la situazione degli accessi al 335.

Sul punto 1 odg

Il Presidente Comi riferisce l'esito dell'incontro del 18 u.s. con il Presidente del Tribunale, in occasione del quale ha ricevuto le scuse per il provvedimento di sospensione non preceduto da una convocazione; legge la mail del Presidente del Tribunale, pervenuta oggi, ove siamo informati che alcuni magistrati sono stati incaricati di esaminare la situazione del protocollo a spese dello Stato, e informa che il 29 p.v. alle 15 ci sarà un incontro in Presidenza tra magistrati e avvocati al quale parteciperà con Marina Lo Faro, responsabile della commissione Paola Rebecchi.

I consigliere Belcastro riferisce che potrebbe ricevere, se richiesto, una delle liquidazioni, oggetto di contestazione degli ispettori del Ministero e segnala che è immaginabile che l'esame delle liquidazioni da parte degli ispettori sia avvenuto a campione.

Il Presidente Comi, su richiesta del consigliere Romeo, riferisce che, per quanto a sua conoscenza, la formale richiesta di accesso agli atti del Presidente COA al Tribunale non ha ancora ricevuto risposta; informa che il Presidente Reali riaprirà le cancellerie per il tempo limitato ad evadere le richieste senza appuntamento e l'esito dell'incontro al Tribunale di Sorveglianza, ove la Presidente Vertaldi ha illustrato i recenti miglioramenti -le iscrizioni registrate in 10gg, anziché 20, e conseguente diminuzione di accesso all'ufficio, velocizzazione del deposito dei provvedimenti, un progetto di ufficio del processo autonomo per sopperire alla carenza di personale- e i problemi - diminuzione spazio uffici con il collocamento del procuratore europeo nell'edificio della Sorveglianza, e assenza di accessi al carcere dei magistrati di sorveglianza; propone di rinviare a lunedì prossimo la decisione su altre iniziative.

La consigliera Tosi informa che il progetto per il nuovo portale per la MAP prevede la partecipazione a corsi tenuti dalla Zucchetti, ai quali abbiamo chiesto di partecipare, e che i nominativi dei partecipanti devono essere inviati entro il 29 p.v., informa anche che con i colleghi Graziella Colaiacomo e Eugenio Zini non hanno interrotto il supporto dato ai colleghi e alle volontarie dello sportello per non pregiudicare lo svolgimento dell'attività difensiva; chiede di non interrompere l'interlocuzione con il Tribunale al solo fine di inviare i nominativi richiesti per i corsi che si terranno in dicembre.

Il consigliere Romeo rappresenta che già oggi dovevamo decidere sulle iniziative da intraprendere e che, al di là di assicurazioni verbali, nulla è cambiato perciò si può aspettare al massimo una

settimana. Tutti i presenti concordano nel mantenere i provvedimenti presi e rinviare di una settimana le decisioni su ulteriori iniziative.

Il consigliere Gianzi dichiara di rassegnare formalmente le sue dimissioni da consigliere del direttivo, in considerazione della circostanza che ancora una volta si è tornati indietro sulle decisioni prese, specificando che, come più volte rappresentato, non è stato mai possibile lavorare insieme nel direttivo con la maggioranza che ha sempre ostacolato le proposte provenienti da chi non ne fa parte; precisa che ogni richiesta proposta nell'interesse del decoro dell'attività professionale è stata respinta, così come le altre e persino quella di avere accesso alle schede elettorali per verificare la correttezza del voto.

Tutti i presenti dichiarano di respingere le dimissioni rassegnate, invitando il consigliere Gianzi a riconsiderare la sua decisione.

Il consigliere Gianzi dichiara che la sua decisione è irrevocabile e che meglio spiegherà le motivazioni in una lettera aperta e lascia la riunione.

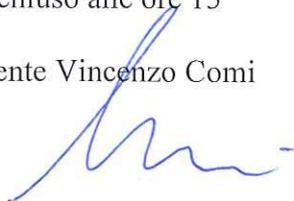
La consigliera Rossi informa che la commissione Informazione giudiziaria, muovendo dalla mozione della CPR al congresso UCPI del 2017, attiverà un progetto di monitoraggio dell'attività dei media al fine di proporre esposti e denunce in caso di gravi violazioni normative.

I consiglieri Belcastro e Compagnone riferiscono di aver organizzato degli incontri con le rispettive commissioni per il 13 dicembre. Il Presidente chiede loro di rivedere le date per evitare sovrapposizioni.

Per il punto 3 all'odg si rinvia al 29 novembre h 18 in sede.

Verbale chiuso alle ore 15

Il Presidente Vincenzo Comi



Il Segretario Emma Tosi

